

RESOCONTO SOMMARIO

162.

SEDUTA DI VENERDÌ 24 MARZO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):		Sbarbati Luciana (gruppo i democratici) ...	3, 4
Biondi Alfredo (gruppo forza Italia)	6	Schettino Ferdinando (gruppo progressisti-federativo)	3
Fuscagni Stefania (gruppo PPI)	6	Scozzari Giuseppe (gruppo progressisti-federativo)	7
Gasparri Maurizio (gruppo alleanza nazionale)	5, 6	Per lo svolgimento di una interrogazione:	
Mazzuca Carla (gruppo i democratici)	4	Presidente	7
Porzio Serravalle Etheldreda, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	3, 4	Liotta Silvio (gruppo forza Italia)	7
Rossi Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	5	Ordine del giorno della prossima seduta	7

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 9.

GAETANO COLUCCI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE avverte che comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

FERDINANDO SCHETTINO, illustrando la sua interpellanza n. 2-00232 sui trasferimenti dei dipendenti del Ministero della pubblica istruzione (*vedi l'allegato A*), desidera avere chiarimenti sullo spirito e sull'applicazione della legge che dispone la procedura di assoluta precedenza nei trasferimenti per chi convive od assiste persone handicappate, rendendo di fatto estremamente difficile il trasferimento del restante personale direttivo, pur con notevole anzianità di servizio. L'unica possibilità di ottenere il trasferimento avviene per questo personale l'assistenza o la convivenza con un handicappato.

Occorre inoltre rivedere la norma che attribuisce al Consiglio superiore della pubblica istruzione, in materia di trasferimenti, un parere vincolante per l'amministrazione, con possibilità di determinare sperequazioni fra posizioni equivalenti e sovrapposizione di giudizio politico e giudizio tecnico.

ETHELDREDA PORZIO SERRAVALLE, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, fa presente che il Governo

è consapevole dei problemi sollevati dall'interpellanza, in particolare per quanto riguarda le storture nei trasferimenti e nelle assegnazioni di sede; l'amministrazione peraltro non può che affidarsi alla veridicità delle documentazioni prodotte, su cui si compiono accurate verifiche; è però possibile che vi sia una certa larghezza nel riconoscimento dell'handicap. Per quanto riguarda i presidi, le difficoltà sono ancor maggiori.

Quanto al coordinamento tra parere dell'amministrazione e del consiglio superiore della pubblica istruzione, fa presente che anche quest'ultimo si avvale di funzionari tecnici.

FERDINANDO SCHETTINO, replicando per la sua interpellanza n. 2-00232, esprime soddisfazione per la prima parte della risposta del Governo, non per la seconda. Certamente, il Consiglio superiore della pubblica istruzione non è organo essenzialmente politico: nondimeno, i suoi pareri incidono sugli atti adottati dall'amministrazione, con conseguente necessità di revocare le nomine, poi sovente ristabilite dal giudice amministrativo.

Parrebbe opportuno rivedere la previsione che attribuisce al Consiglio superiore il compito di esprimere un parere vincolante sulle richieste di trasferimento, che spesso va in difformità rispetto all'interpretazione delle norme omogeneamente data dall'amministrazione.

Occorre garantire anche su questo punto i diritti e la parità di trattamento per il personale della scuola.

LUCIANA SBARBATI rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00256 sull'assegnazione dei posti di sostegno per

l'istruzione secondaria superiore (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

ETHELDREDA PORZIO SERRAVALLE, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, fa presente che l'insegnamento di sostegno nella scuola secondaria superiore richiede una specifica competenza in quattro aree disciplinari diverse; è per questo che si è ritenuto di determinare una distribuzione per aree disciplinari del contingente dei posti di sostegno, fissando peraltro un numero limitato di aree di notevole ampiezza, per garantire anche il criterio della specializzazione. In questo senso si è indirizzata anche l'organizzazione dei corsi di specializzazione finalizzati all'insegnamento di sostegno, che non può ridursi, a livello di scuola superiore, ad una mera socializzazione priva di specifici contenuti didattici: è, quindi, opportuno prestare maggiore attenzione anche ai bisogni psicologici e fisici degli handicappati.

LUCIANA SBARBATI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00256, sottolinea in primo luogo il ritardo con cui giunge la risposta, anche e soprattutto per responsabilità del precedente Governo.

Va chiarita quale posizione devono avere nella scuola i portatori di handicap, con particolare riferimento alle esigenze che ciascun tipo di disabilità comporta. Per ogni età degli studenti handicappati, inoltre, vi sono esigenze di apprendimento e obiettivi da raggiungere.

L'handicap non può essere standardizzato, e conseguentemente non appare opportuna la segmentazione per aree di specializzazione: l'integrazione degli studenti portatori di handicap — da realizzare con interventi mirati sul soggetto — non si ottiene con le mere lezioni di recupero, ma con un intervento globale che tenga conto primariamente dell'aspetto relazionale dei singoli studenti. Questa esigenza primaria è, però, contraddetta dal fatto che l'amministrazione attribuisce un valore soggettivo al titolo di specializzazione dell'insegnante, anziché individuare le aree disci-

plinari sulla base del profilo dinamico-funzionale ed educativo del portatore di handicap.

Sotto questo aspetto non appaiono adeguate recenti ordinanze del Ministero della pubblica istruzione relative agli insegnanti che provengono dall'ISEF.

Occorre rivedere la formazione e il profilo giuridico-professionale dei docenti di sostegno e in tal senso si riserva di presentare una specifica iniziativa legislativa, che distingua supporto disciplinare e supporto psico-pedagogico.

ETHELDREDA PORZIO SERRAVALLE, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, rispondendo all'interrogazione Mazzuca n. 3-00126 sulla formazione dei docenti (*vedi l'allegato A*), dichiara che l'amministrazione condivide in pieno le considerazioni ivi svolte e sottolinea il rilievo dell'attività di formazione per gli insegnanti di scuola materna e di scuola elementare.

Fa quindi presente che a tutt'oggi il Consiglio universitario nazionale non si è espresso sugli esiti del lavoro svolto dalla commissione composta da rappresentanti dei Ministeri della pubblica istruzione e dell'università e ricerca scientifica e tecnologica, che ha elaborato piani di studio per corsi di laurea destinati ai docenti di scuola materna e scuola elementare: sottolinea la preliminarità di tale pronuncia all'effettuazione dell'ulteriore attività, in ordine alla quale garantisce il pieno impegno del Ministero della pubblica istruzione.

CARLA MAZZUCA, replicando per la sua interrogazione n. 3-00126, dichiara soddisfazione per la risposta e per l'impegno di questo Governo sui temi in essa affrontati. La cruciale questione della formazione degli insegnanti è fondamentale per collocare in un corretto e organico contesto gli interventi di riorganizzazione dell'istruzione pubblica e per riqualificare la classe docente.

Essa è altresì condizione per rendere reale la responsabilità degli insegnanti nel funzionamento della scuola e accrescerne la motivazione.

I primi anni di apprendimento sono fondamentali per la crescita umana e civile dei cittadini: per questo il settore dell'istruzione merita grande attenzione da parte dello Stato.

MAURIZIO GASPARRI, illustrando l'interpellanza Tatarella n. 2-00428 sul suicidio del maresciallo dei carabinieri Antonino Lombardo (vedi l'allegato A), osserva che l'attenzione delle istituzioni alla grave vicenda è stata tardiva e insufficiente; dà, quindi, lettura di un documento del CO-CER dei carabinieri, il cui contenuto condivide pienamente, vertente sul tema. Tutte le forze addette all'ordine pubblico attendono un chiarimento dal Governo, che ponga fine all'insostenibile clima di sciacallaggio, in coincidenza con la recrudescenza della violenza criminale.

LUIGI ROSSI, Sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo anche alle interrogazioni Moioli Viganò n. 3-00468, Brogna n. 3-00470, Scozzari n. 3-00473 e Gasparri n. 3-00482 vertenti sullo stesso argomento (vedi l'allegato A), manifesta in primo luogo la solidarietà del Governo e delle istituzioni all'Arma dei carabinieri.

Le informazioni che si appresta a dare — nel rispetto del segreto istruttorio — rappresentano le prime acquisite: saranno peraltro necessarie ulteriori e più approfondite indagini.

Il maresciallo Lombardo era stato assegnato al ROS nel giugno 1994 con compiti di investigazione e, saltuariamente, di protezione del collaboratore Cancemi. Nel settembre 1994 si era recato negli Stati Uniti d'America per un colloquio investigativo con Gaetano Badalamenti, anche in vista di una sua traduzione in Italia, peraltro successivamente sfumata.

A seguito della polemica suscitata dalla trasmissione *Tempo reale*, i responsabili del ROS sostituivano il maresciallo Lombardo nell'incarico per evitargli una inutile sovraesposizione.

In precedenza il sottufficiale era stato comandante della stazione di Terrasini, la cui gestione è stata oggetto di critiche nella citata trasmissione da parte di Leo-

luca Orlando e di Manlio Mele, sindaci rispettivamente di Palermo e di Terrasini.

Il maresciallo Lombardo, dopo aver presentato querela per diffamazione nei confronti di Mele e consegnata una nota riepilogativa dell'attività svolta dalla stazione di Terrasini, si dichiarava disponibile a lasciare il ROS, ricevendo dal colonnello Mori conferma di una immutata fiducia.

Il 4 marzo, dopo aver incontrato il colonnello Cagnazzo cui ribadiva la sua amarezza per le accuse infamanti rivoltegli e preoccupazione per l'incolumità della sua famiglia e delle sue fonti fiduciarie, il maresciallo Lombardo veniva rinvenuto esamine al posto di guida dell'auto di servizio.

I superiori del sottufficiale escludevano di aver mai ricevuto denunce o segnalazioni di comportamenti illeciti a questi attribuibili. Risulta solo che, il 31 maggio 1994, il sindaco Mele, nel lamentare possibili collusioni di consiglieri comunali con famiglie malavitose, ha fatto riferimento a Lombardo, a sostegno della sua tesi, come persona a conoscenza delle situazioni locali. La questione è al vaglio della Procura di Palermo, che non ha peraltro avviato alcuna indagine nei confronti del sottufficiale.

In una sola occasione, inoltre, il sindaco Orlando ha espresso al comandante della regione carabinieri Sicilia preoccupazione circa il rischio che i lavori della nuova sede della pretura di Palermo potessero essere affidati a un'impresa in qualche modo soggetta alla criminalità.

Presso la procura di Palermo risultano aperti un fascicolo protocollato come « altre notizie » relativo alla videoregistrazione della trasmissione *Tempo reale*, e un fascicolo protocollato come « notizie di reato » a carico di ignoti per istigazione al suicidio, mentre non si è a conoscenza di iniziative assunte presso l'autorità giudiziaria dai sindaci di Palermo e di Terrasini.

Fa quindi presente che alla cattura dei latitanti e degli indagati procedono appartenenti a tutte le forze di polizia e rammenta che nel periodo 1993-1995 si è

proceduto alla cattura di un rilevante numero di ricercati. Soffermandosi sul principio della rotazione delle forze dell'ordine, osserva che esso è tenuto nella massima considerazione, sebbene debba essere compatibile con quello della specializzazione professionale.

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Palermo ha esaminato attentamente le richieste di assegnazione ai comuni di beni confiscati ad esponenti della criminalità organizzata.

Per quanto riguarda i rapporti tra diritto all'informazione e attività della magistratura e delle forze di polizia osserva che nella puntata del 23 febbraio scorso della trasmissione *Tempo reale* non era in discussione il comportamento delle Forze dell'ordine di Terrasini: ed il nome del maresciallo Lombardo fu fatto dal sindaco Orlando solo su insistente richiesta degli interlocutori, in primo luogo del deputato Gasparri. Fa quindi presente che risulta che il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri aveva telefonato al funzionario di servizio della Direzione generale della RAI alle ore 23,10, senza chiedere espressamente di intervenire, ma limitandosi a lasciare un suo numero chiedendo di essere contattato dal conduttore; il messaggio è stato comunicato alla regia quando la trasmissione era avviata alla conclusione, avvenuta alle 23,20. Nei giorni successivi il generale Federici ha ringraziato personalmente il conduttore per gli elogi all'Arma dei carabinieri.

Resta comunque un problema generale in relazione all'uso spregiudicato degli strumenti di informazione e ritiene che episodi come quelli del maresciallo Lombardo inducano a riflettere sulla necessità che gli organi di informazione rispettino un codice etico.

MAURIZIO GASPARRI, replicando per l'interpellanza Tatarella n. 2-00428 e per la sua interrogazione n. 3-00482, precisa — in relazione alla puntuale e circostanziata ricostruzione — di avere sollecitato, nel corso della trasmissione *Tempo reale*, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando a specificare le insinuazioni e le accuse da

lui pronunziate, secondo un metodo da lui e da altri già impiegato, anche nella polemica nei confronti del giudice Falcone.

Al di là della ricostruzione, va ricordato che la polemica ha investito direttamente l'Arma dei carabinieri; il sindaco Orlando, infatti, si è spinto fino a chiedere spudoratamente le dimissioni del comandante generale.

Una redazione attenta, responsabile e imparziale si sarebbe dovuta rendere conto delle implicazioni di quanto Orlando asseriva, e avrebbe dovuto interpretare la telefonata del generale Federici come richiesta di immediata replica, quale certamente essa non poteva non essere.

Nel ringraziare il Governo per la sollecita risposta, deve tuttavia esprimere il timore che della latitanza della politica e dell'instabilità delle prospettive in atto, la criminalità organizzata abbia approfittato per rialzare la testa.

Di ciò è, in ultima istanza, colpevole chi a questa instabilità non vuole porre termine con le elezioni, e — mentre si esprime sulle più disparate materie — non ha sentito il dovere di dichiarare il suo sostegno e la sua fiducia all'Arma dei carabinieri, così gravemente attaccata (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

STEFANIA FUSCAGNI, replicando per la interrogazione Moioli Viganò n. 3-00468, rileva che la risposta del Governo è stata ampia ed esauriente.

Il sacrificio del maresciallo Lombardo non deve essere strumentalizzato ad altri fini: la sua memoria sarebbe veramente rispettata se il Governo si impegnasse a predisporre iniziative per le scuole affinché i cittadini siano educati a comprendere e ad interpretare i messaggi che vengono trasmessi attraverso il mezzo televisivo.

ALFREDO BIONDI, replicando per l'interrogazione Broglia n. 3-00470, dà atto al rappresentante del Governo della completezza dei dati forniti. Ha personalmente

conosciuto il maresciallo Lombardo, la cui lealtà e il cui onore vanno oltre il tempo della vita.

Ma chi conduce trasmissioni televisive ha la possibilità di mediare ed impedirne un uso strumentale: è grave che non sia stato dato spazio durante la trasmissione alla telefonata del comandante dell'Arma dei carabinieri, né adeguata replica nelle successive puntate.

Si dichiara quindi insoddisfatto, dolendosi anche che non tutte le alte autorità dello Stato abbiano tempestivamente reso omaggio all'Arma dei carabinieri.

GIUSEPPE SCOZZARI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00473, si dichiara non soddisfatto della risposta del Governo. Osserva inoltre che nel corso della seduta odierna sono state effettuate interpretazioni non condivisibili di fatti e intenzioni. « La mia delegittimazione — ha lasciato scritto il maresciallo Lombardo —, è nei viaggi americani »: questa affermazione esige una risposta chiara. Ritiene che debba farsi piena luce su tutto quanto accaduto e, dopo aver sottolineato la necessità che chi governa il territorio non può svolgere attività di infiltrazione, invita il Governo ad essere fortemente presente in questa vicenda; affinché venga fuori la verità, che certamente non va ricercata in trasmissioni televisive.

Per lo svolgimento di una interrogazione.

SILVIO LIOTTA sollecita lo svolgimento di una interrogazione sulla situazione del comune di Terrasini (*Commenti del deputato Scozzari — Richiami del Presidente*), che sarebbe stato opportuno porre all'ordine del giorno di questa seduta, trattando materia strettamente connessa al suicidio del maresciallo Lombardo.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 28 marzo 1995, alle 9,30:

1. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 1995, n. 83, recante disposizioni urgenti per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie (2253).

— *Relatore:* Nania.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1994 (1882).

— *Relatore:* Stornello.

3. — Elezione contestata per il collegio uninominale n. 26 della XXI circoscrizione Puglia (Nicola Vendola detto Nichi) (Doc. III, n. 1).

— *Relatore:* Ciocchetti.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1198. — Istituzione del Comitato per la celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'ONU (*Approvato dalla III Commissione del Senato*) (1819).

— *Relatore:* De Biase Gaiotti.

5. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 472. — Senatore RIZ — Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato (*Approvato dal Senato*) (1286).

— *Relatore:* Nan.

6. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

PARLATO ed altri; PERINEI ed altri; SBARBATI ed altri — Norme per le cele-

brazioni dell'ottavo centenario della nascita dell'Imperatore Federico II di Svevia (137-500-590).

— *Relatore:* Sbarbati.

La seduta termina alle 11,20.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 14,40.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*